

# WASTEWISE



## Raccomandazioni

elaborate da  
**AAEL & CoPE**

# WASTEWISE



## Introduzione

Sulla base dell'Analisi comparativa dei sistemi di gestione dei rifiuti in Slovacchia e Sicilia: sfide, approcci e implementazione delle politiche UE ([link](#)), condotta all'interno del progetto Erasmus+ KA210-VET Waste Wise: Enhancing Governance for Sustainable Waste Management (N. 2024-2-SK01-KA210-VET-000260945), le organizzazioni partner hanno formulato una serie di raccomandazioni per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la governance dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle regioni partecipanti.

Lo studio comparativo ha incluso una valutazione, basata su questionari, dei comportamenti e delle conoscenze del personale amministrativo e dei rappresentanti coinvolti nell'attuazione della legislazione nazionale ed europea sui rifiuti. I risultati mostrano che, sebbene la consapevolezza degli obiettivi ambientali sia generalmente elevata, la comprensione dei quadri legislativi specifici e delle applicazioni pratiche rimane limitata. Questa constatazione è alla base di molte delle raccomandazioni sottostanti, in particolare quelle relative al miglioramento della governance, alla capacità amministrativa e alla formazione professionale.



## Rafforzare la governance, il coordinamento e la coerenza delle politiche

Una gestione efficace dei rifiuti richiede una governance coerente a tutti i livelli amministrativi. In Slovacchia, le responsabilità sono relativamente centralizzate, con conseguenze che portano a prestazioni disomogenee tra i comuni. In Sicilia, una governance frammentata e un coordinamento incoerente tra organismi regionali e locali ostacolano spesso l'attuazione degli obiettivi UE sui rifiuti. I risultati del sondaggio confermano che molti funzionari locali e regionali non hanno una chiara comprensione delle proprie competenze e obblighi previsti dalla legislazione UE e nazionale sui rifiuti, contribuendo a ritardi nella pianificazione, nella rendicontazione e nell'applicazione delle norme. Per affrontare queste sfide, entrambe le regioni dovrebbero adottare un modello di governance integrato, in linea con la Direttiva quadro sui rifiuti dell'UE (Direttiva 2008/98/CE, modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851).





L'istituzione di piattaforme di coordinamento interistituzionale e di un osservatorio regionale dei rifiuti potrebbe migliorare comunicazione, monitoraggio e conformità. Una formazione coerente per i funzionari pubblici dovrebbe completare queste riforme, garantendo che gli obiettivi politici vengano tradotti efficacemente nella pratica.



## **Modernizzare le infrastrutture ed espandere la capacità di trattamento**

La transizione verso un'economia circolare dipende dalla disponibilità di una capacità di trattamento adeguata e da infrastrutture moderne. Entrambe le regioni presentano carenze che limitano il riciclaggio e perpetuano il ricorso alle discariche. La Slovacchia dovrebbe concentrarsi sul miglioramento della raccolta rurale e dei sistemi di compostaggio, mentre la Sicilia dovrebbe completare la propria rete di impianti di compostaggio e digestione anaerobica. Gli strumenti UE come il Fondo di Coesione, LIFE e il PNRR dovrebbero essere utilizzati strategicamente per raggiungere l'obiettivo UE del 2035 sulle discariche (massimo 10% dei rifiuti urbani). Piani di investimento regionali integrati migliorerebbero sostenibilità e coerenza delle politiche.



## **Investire in educazione, consapevolezza e coinvolgimento sociale**

La partecipazione pubblica rimane un fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi UE. Governi e comuni dovrebbero intensificare le campagne di educazione ambientale, integrando la waste literacy e i principi dell'economia circolare nei curricula scolastici e nella formazione professionale.

Iniziative comunitarie come scuole Zero Waste, repair café e sistemi locali di premialità possono cambiare efficacemente i comportamenti e favorire il coinvolgimento dei cittadini.





## **Migliorare la gestione di dati, monitoraggio e trasparenza**

Dati accurati sono essenziali per una buona governance.

I sistemi ISOH della Slovacchia e MUD/RENTRI dell'Italia dovrebbero diventare interoperabili e coerenti con gli standard di rendicontazione UE.

L'introduzione di strumenti digitali di tracciabilità – come la mappatura GIS dei rifiuti e sistemi di raccolta con QR code – migliorerebbe la trasparenza e aiuterebbe a valutare i progressi verso gli obiettivi UE.



## **Avanzare nella transizione verso l'economia circolare**

La gestione dei rifiuti deve evolvere in un più ampio quadro di economia circolare.

La Roadmap slovacca sull'Economia Circolare (2022) e il Piano Regionale dei Rifiuti della Sicilia (2024) dovrebbero essere concretizzati attraverso progetti pilota in settori chiave (edilizia, rifiuti alimentari, plastica).

La partecipazione a iniziative UE come la Circular Cities and Regions Initiative (CCRI) può accelerare l'innovazione e favorire l'apprendimento interregionale.



## **Introdurre incentivi economici e strumenti per promuovere prevenzione e riuso**

L'economia circolare richiede non solo recupero ma anche prevenzione: riduzione, progettazione, riparazione e riuso. In Italia, l'analisi OCSE evidenzia il potenziale dei meccanismi fiscali in tal senso.

Promuovere modelli di economia collaborativa, centri di riparazione e riuso, incentivi per le imprese che adottano imballaggi riutilizzabili o contenitori a rendere. Tenere sempre presente la dimensione sociale e di giustizia: questi strumenti devono essere accessibili anche ai cittadini più vulnerabili o alle comunità minoritarie.





## **Garantire autosufficienza territoriale e infrastrutture diffuse, riducendo le disparità regionali**

In Slovacchia ci sono aree in cui oltre il 50% dei rifiuti urbani finisce ancora in discarica, mentre in Italia persistono forti eterogeneità tra regioni, sia nella raccolta differenziata sia nella dotazione impiantistica. Le politiche dovrebbero promuovere piani nazionali/regionali che garantiscano infrastrutture sufficienti, con standard minimi uniformi, evitando che alcuni territori diventino “invisibili” nella catena della gestione dei rifiuti.



## **Contrastare efficacemente le attività illegali e lo smaltimento illecito dei rifiuti**

In Italia è ben nota la presenza dell’“ecomafia” nella gestione dei rifiuti, un fenomeno che compromette l’intera filiera. In Slovacchia, come in molti paesi, è necessario rafforzare controlli, ispezioni ambientali, trasparenza e sanzioni per prevenire abbandono illecito, traffico illegale di rifiuti e l’“invisibilizzazione” delle fasi critiche. Sul piano della comunicazione e dell’identità, occorre sottolineare che il diritto a un ambiente sano è anche un diritto sociale e di giustizia, non solo una “questione ambientale”.





## **Sviluppare competenze e promuovere lo scambio internazionale**

I risultati del questionario hanno evidenziato un chiaro bisogno di rafforzamento delle competenze tra i funzionari pubblici, in particolare nella comprensione e applicazione della legislazione UE sui rifiuti. I programmi di formazione dovrebbero quindi concentrarsi sull'interpretazione dei quadri normativi, sulla rendicontazione dei dati e sul coordinamento tra stakeholder. La cooperazione internazionale attraverso Erasmus+, Horizon Europe e Interreg dovrebbe essere ampliata per facilitare l'apprendimento tra pari e il trasferimento di buone pratiche tra regioni con sfide amministrative e socioeconomiche simili.

Questo approccio basato su evidenze garantisce che le riforme non siano solo progettate efficacemente, ma anche implementate in modo efficiente e con un ampio supporto istituzionale.



## **Introdurre strumenti economici e normativi intelligenti**

Entrambe i paesi dovrebbero ampliare i sistemi Pay-As-You-Throw (PAYT) e aumentare le tasse sulle discariche per promuovere la prevenzione e il riciclaggio. Il rafforzamento della responsabilità estesa del produttore (EPR), in linea con la direttiva (UE) 2018/852, incoraggerà i produttori a integrare i principi di eco-progettazione e riutilizzo.

L'istituzione di fondi per la transizione verde potrebbe aiutare le piccole e medie imprese ad adottare modelli circolari e stimolare l'innovazione.




## **Conclusioni**

*Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, del Piano d'Azione per l'Economia Circolare e della Strategia Zero Pollution, sia la Slovacchia che la Sicilia devono andare oltre la conformità formale e adottare una governance integrata e basata sulle conoscenze. Migliorando la capacità amministrativa, investendo nelle infrastrutture, coinvolgendo i cittadini e adottando i principi dell'economia circolare, entrambe le regioni possono diventare modelli di gestione sostenibile dei rifiuti e di cooperazione regionale all'interno dell'Unione Europea.*





 Cofinanziato  
dall'Unione europea

# Altre domande?

✉ [bohatoва.zuzana@gmail.com](mailto:bohatoва.zuzana@gmail.com)

🌐 [www.wastewise.sk](http://www.wastewise.sk)

📷 Wastewise2025

*Contattaci!*

